

Martedì 24 febbraio 1998

10 l'Unità

NEL MONDO

Il Niño imputato ancora una volta per la particolare violenza degli uragani. Il cordoglio di Clinton

# La Florida devastata dai tornado

## 43 morti, centinaia di case distrutte

### Le coste spazzate da raffiche di vento a 300 chilometri l'ora

Alberi coperti di detriti, masse di lamiere accartocciate dalla furia del vento, centinaia di case soperchiate. Sono le drammatiche immagini trasmesse ieri dalle televisioni americane sui violenti tornado che si sono abbattuti sulla costa atlantica della Florida centrale, provocando decine di vittime. Le stime della polizia parlano di quarantatré morti e di un'ottantina di dispersi, mentre centinaia di case ed edifici pubblici sono rimasti distrutti.

Proprio a Orlando si è abbattuto il tornado più violento, accompagnato da venti che soffiavano a 300 km all'ora: sul terreno ha tracciato una striscia di macerie lunga circa 15 chilometri. Ventisette persone sono rimaste poi uccise nell'area di Osceola, dove numerose abitazioni sono state distrutte o scoperciate e molti alberi sradicati. Altre undici persone sono morte nel Midway. A Winter Garden il tornado ha sollevato le automobili accatastandole una su l'altra, hanno fatto volare un mezzo articolato come fosse un giocattolo ed un'imbarcazione ha sfondato le finestre del secondo piano di un edificio.

La maggior parte delle persone uccise dalle tempeste di vento e pioggia abitavano in case mobili e roulotte, trascinate via a decine. Molti dei morti e feriti sono stati sorpresi nel sonno dal tornado. Un uomo è morto nella

contea di Volusia, nello schianto della roulotte in cui viveva spazzata via come un fuscello. La convivente è riuscita a salvarsi saltando fuori. Un'altra vittima si registra nella contea di Orange, dove un centinaio di abitazioni sono state devastate, e due persone risultano disperse nella zona del lago Harney. Il consolato d'Italia a Miami ha riferito che non risultano dispersi di nazionalità italiana.

Le squadre di soccorso stanno cercando, anche con l'aiuto dei cani, eventuali superstiti rimasti intrappolati tra le macerie, mentre la Croce Rossa ha subito improntato rifugi per i senzatetto. Le autorità locali non sono state in grado di riferire quanti tornado si siano abbattuti sulla regione. Secondo i meteorologi, si tratta di uragani generati dalla punta sudorientale dell'area di maltempo generata dal fenomeno climatico noto come El Niño, la corrente calda che ciclicamente attraversa l'Oceano Pacifico e produce sensibili alterazioni del clima.

«I nostri pensieri e le nostre preghiere vanno alle persone colpite dal tornado nella Florida centrale», ha detto il presidente Clinton all'apertura della riunione dei governatori degli Stati americani sull'istruzione, aggiungendo che segue l'evolversi della situazione e dell'opera dei soccorritori.



Gli effetti del tornado che si è abbattuto sulla Florida

S. Green/Ap

Ufficialmente le indagini sul disastro, costato la vita a duecentodieci persone, non sono ancora concluse

## Arresto per chi non spegne il telefonino in volo

### Un cellulare la causa della sciagura aerea di Taipei?

#### A Taiwan l'annuncio di norme più severe avvalorata la pista «telefonica»

Una telefonata non allunga necessariamente la vita, come vorrebbe un noto slogan pubblicitario. Può anzi essere pericolosissima, se parte da un aereo in volo. Un cellulare usato a bordo potrebbe avere infatti alterato il funzionamento degli strumenti elettronici di pilotaggio, provocando la sciagura aerea della settimana scorsa nell'isola di Taiwan: 202 morti. Le indagini non sono terminate, e gli inquirenti negano di avere elementi sufficienti a chiarire sin d'ora le cause dell'incidente, ma alcune dichiarazioni rese ieri dal direttore aggiunto dell'aeronautica civile locale lasciano credere che l'inchiesta si stia incanalando sulla pista «telefonica». Il funzionario, Chang Kuo Cheng, ha annunciato che le autorità stanno progettando di sanzionare in maniera pesantissima l'uso dei telefoni portatili, dei computer e delle radio sugli aerei. Secondo una proposta di legge già pronta, i passeggeri verrebbero obbligati ad estrarre le batterie dalle loro apparecchiature elettroniche prima del decollo. I contraventori verrebbero puniti con l'ar-

resto immediato e la reclusione sino a sette anni. Se la violazione di queste norme dovesse provocare incidenti e vittime, il responsabile pagherebbe con la prigione a vita. «Ci auguriamo che i passeggeri collaborino - ha detto Chang - perché le trasmissioni elettroniche, interferendo con il sistema di guida degli aerei, possono persino provocare la caduta dei velivoli. Speriamo inoltre che i passeggeri imparino a controllarsi a vicenda, denunciando chi viola la legge».

Domani gli inquirenti riceveranno dagli specialisti australiani un rapporto sull'esame in corso delle due scatole nere recuperate fra i rottami dell'Airbus precipitato il 16 febbraio all'aeroporto internazionale di Taipei. Le scatole nere sono gli strumenti che registrano le operazioni di volo, e la loro decifrazione si è rivelata spesso essenziale per ricostruire la dinamica delle sciagure aeree. La versione ufficiale è che le anticipazioni già fornite dagli esperti circa i risultati del loro lavoro, per ora non facciano pendere da nessuna parte la bilancia dei sospet-

ti. Ma è inevitabile che le dichiarazioni di Chang appaiano ai più collegate all'andamento dell'inchiesta.

Gli attimi di angoscia con cui all'aeroporto di Taipei si assistette al disastro della settimana scorsa hanno avuto una sorta di «remake» nella giornata di ieri, quando un Boeing 757 della Far Eastern Air Transport, una compagnia taiwanese, è slittato fuori pista durante l'atterraggio. Per fortuna la vicenda si è conclusa senza danni per le 126 persone che si trovavano a bordo, ma la paura è stata enorme. Nell'insieme sembra che il trasporto aereo in Asia stia attraversando un momento davvero negativo. Il 1997 è stato un anno disastroso, con 675 vittime in vari incidenti. Quel che più preoccupa gli esperti del settore è che il tasso d'incremento degli incidenti supera quello relativo all'aumento del traffico. L'anomalia statistica indurrebbe a pensare che a non reggere il passo siano le misure di sicurezza.

Ga. B.

## Bomba sul treno in Algeria

### Diciotto morti e 25 feriti

Continua la serie infinita di massacri in Algeria. Ieri pomeriggio l'esplosione di un ordigno collocato sui binari ha provocato 18 morti su un treno in corsa, nelle vicinanze di El Affroune, 20 chilometri a sud di Algeri. Nella zona sono molto attivi i terroristi islamici. Secondo la radio, il treno era pieno di operai e studenti che tornavano a casa dalla capitale. L'esplosione ha causato anche 25 feriti. Fra venerdì e sabato l'Algeria era stata bagnata dal sangue di altre numerose vittime. Venerdì i terroristi islamici avevano bloccato due camion e avevano ucciso 25 militari e 19 civili e nella giornata di sabato avevano trucidato 13 pastori. Un attentato dinamitardo si è aggiunto alla lunga catena di violenze, distruggendo parzialmente un gasdotto che parte dalla raffineria di Arzew nella regione occidentale del paese. Lo riferisce la stampa algerina precisando che l'attentato, effettuato con due bombe artigianali di notevole potenza nella notte tra sabato e domenica scorsa, ha distrutto un centinaio di metri del gasdotto. L'esplosione è stata chiaramente udita in un raggio di 30 km., provocando panico nei centri più vicini.

scelgono la strada della pace. Assisterli a costruire un'economia produttiva e sostenere i loro sistemi scolastici e i loro programmi di preparazione professionale. Le parole non bastano. L'unica forma efficace di persuasione consiste nelle azioni. E le azioni dovranno essere visibili, vere e imponenti. Il compimento di una tale missione non-convenzionale richiede l'istituzione di una coalizione non-convenzionale che comprendi i governi, le organizzazioni internazionali e il settore privato.

Il mondo libero può riunirsi per scopi militari. I parlamenti tendono a essere generosi nell'approvare i bilanci quando si è di fronte alle minacce militari. Siamo meno generosi e meno determinati quando la minaccia non è di natura militare. Ad esempio, il popolo palestinese ha deciso nel settembre del 1993 di intraprendere la strada della riconciliazione e della pace. Se fossimo riusciti a mobilitare le nostre risorse per trasformare la striscia di Gaza e la Riva Occidentale in regioni di sviluppo e di prosperità i cui benefici tangibili avrebbero potuto essere goduti dai loro residenti, se avessimo trasformato la striscia di Gaza in un vero e proprio esempio di realizzazione inequivocabile, non solo saremmo riusciti a consolidare la

**SANDRO FRANCHINA**  
Amico e uomo di cinema forte e gentile ci ha lasciato. Siamo contenti di averlo conosciuto. L'Officina Filmclub  
Roma, 24 febbraio 1998

Roma città di cinema, l'Imaginalis, l'Officina e Passeggiate Romane sono vicini a Jenniffer, Alessandra e Daniel evogliano ringraziano

**SANDRO**  
dei momenti belli che ci ha regalato. Cristina, Paolo, Roberto, Daniela, Antonio, Stefania, Paolo, Patrizia, Carla, Ariel, Barbara, Fulvio, Piero, Marco, Paolo, Paola, Roberto e Cristina, Ciro.  
Roma, 24 febbraio 1998

Aquindici anni dalla scomparsa del compagno

**EMILIO VILLA**  
la moglie Teresina e la figlia Elisabetta lo ricordano ai compagni ed amici e la sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Trezzo sull'Adda, 24 febbraio 1998

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

**ARMANDO TEDESCHI**  
la moglie Maria Grazia Queirolo e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e stimarono. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 24 febbraio 1998

A tre anni dalla scomparsa del compagno

**DAVIDE DRUDI**  
l'Unione Comunale del Pds di Meldola lo ricorda con profondo affetto e rimpianto.  
Meldola (Fo), 24 febbraio 1998

L'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento ricorda con forte commozione

**CARLO DIONISOTTI**  
maestro degli studi italiani, consigliere onorario dell'Istituto.  
Firenze, 24 febbraio 1998

**Per la casa, tutti passano alla cassa**

**Uno speciale con tutte le norme che interessano i condomini che vogliono ristrutturare il proprio immobile, ma anche quanti sono da quest'anno obbligati a registrare ogni tipo di contratto d'affitto o chi si rivolge al notaio per il rogito.**

**IL SALVAGENTE**

**IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1998**

**LA TERRA DI KUBILAI**

VIAGGIO IN CHINA E MONGOLIA  
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma l'11 aprile  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).  
Quota di partecipazione: lire 3.730.000.  
L'itinerario:  
Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Pechino/Italia  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurtte a 4 letti nella Prateria Mongola, la pensione completa (eccettuato il giorno di arrivo in mezza pensione), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

In preparazione della Conferenza Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Pds

**INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI E GLI ESPONENTI DELLE PENSIONATE E DEI PENSIONATI**

Promosso dall'Area Lavoro del Pds

Introdurrà:  
**Paolo Brutti**

Partecipano al dibattito:

**Alfiero Grandi, Roberto Guerzoni, Raffaele Minelli, Silvano Miniati, Vinicio Peluffo, Laura Pennacchi, Melino Pillitteri, Francesco Piu, Antonio Pizzinato, Nicola Rossi, Giorgio Ruffolo, Cesare Salvi, Livia Turco**

Roma, martedì 3 marzo 1998 - ore 9.00 - 17.00  
Centro Congressi - via dei Frenetani, 4

abbonatevi a

**l'Unità**

ra, e nemmeno dalle fortificazioni. Anche la moderna economia si toglie le catene dei classici vincoli nazionalistici. Il controllo di vaste distese territoriali e di popolazioni sovraffollate non basta più per garantire la prosperità e la sicurezza. Oggi il benessere dei popoli è dato dalla scienza e dalla tecnologia, dalla possibilità di muoversi da un luogo all'altro senza doversi fornire di passaporti e visti, precedendo al galoppo sul cocchio della rivoluzione informatica. Le maggiori aziende commerciali e industriali dell'economia odierna sono multinazionali non solo per la loro natura ma anche per i loro assetti proprietari. Ci stiamo pertanto incamminando a grandi passi verso un'era in cui il processo di globalizzazione sta lasciando dei segni drammatici non soltanto sulle caratteristiche dei pericoli e dei loro effetti mortali, ma anche sul potenziale e sulla gamma delle opportunità a disposizione.

Il mondo futuro che ci attende è un mondo aperto, di natura multinazionale, pluralistica nel tessuto e illuminato nel modo di affrontare le cose. Un mondo che è tollerante, democratico, sensibile ai diritti umani, un mondo che condanna la violenza, promuove la creatività, incoraggia gli sviluppi tecnologici e aumenta i benefici economici.

## Dalla Prima

### Nel mondo di domani

Queste aspirazioni sono minacciate dai nemici del mondo di domani: dittatori crudeli, tiranni, nazionalisti estremisti e fanatici fondamentalisti. Essi vivono nel mondo di ieri, sono intransigenti nell'obiettivo di impedire il processo storico che minaccia il loro dominio. Sono determinati a tenere i loro cittadini nel buio. Non abbiamo più a che fare con le ideologie della sinistra o della destra, ma con il mondo di domani. La natura mortale delle armi moderne, e la relativa facilità con la quale esse possono essere prodotte, serve ad alimentare i fautori del mondo di ieri ad acquistare questi mezzi di distruzione e a minacciare di usarli. Non sono restii ad agitare la bandiera del terrore, i cui effetti diventeranno probabilmente ancora più sinistri.

I danni possono raggiungere proporzioni catastrofiche. Siamo sul punto di permettere ai nemici del mondo di domani di dettarci il nostro futuro.

La lotta non è affatto facile. Ciò

che occorre è una strategia coordinata, comprensiva, decisa e di lungo termine. La volontà di usare la forza militare contro la minaccia di Saddam è soltanto un elemento di questa strategia. È indispensabile che le persone del mondo di ieri vengano dissuase. Questo mondo non dovrà cedere ai loro terrorismi, né venire a patti con la forma violenta di ricatto che brandiscono. Ciò non è comunque sufficiente. È necessario, unitamente al deterrente militare, intraprendere, e continuare un'iniziativa «civile». Un corso di azioni inteso a dimostrare ai popoli di queste nazioni così arretrate economicamente - che permettono ai tiranni di trattarli come una preda passiva - che la promessa che ci attende domani è una realtà tangibile. È fondamentale sollevare il loro stato di depressione con una luce in fondo al tunnel.

Un modo pratico di produrre tale luce si fonda sulla mobilitazione del mondo illuminato in una missione per offrire assistenza ai popoli che

[ Shimon Peres ]